

LECTIO DIVINA IN TEMPO DI QUARESIMA

27 Marzo 2025

Giovedì della III Settimana di Quaresima

Lectio di Barbara Simeoni

Chi non è con me è contro di me



Elaborato grafico di Pavel Bassotti - Classe 2^a SA - Scuola secondaria di Secondo grado - Istituto di Istruzione Superiore "Celestino Rosatelli" - Liceo Scientifico Scienze Applicate.

Dal Vangelo secondo Luca (11,14-23)

In quel tempo, Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle furono prese da stupore. Ma alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo. Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. Ora, se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio.

Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde».

Medita

Chi è Gesù? Come può scacciare i demoni e per conto di chi opera?

Gesù riesce a fare quello che fa perché è davvero il figlio di Dio o perché lavora in combutta con il demonio? Questa che potrebbe sembrare una domanda geniale si rivela, invece, come la più banale delle considerazioni: come potrebbe il male scacciare il male?

Ecco allora che cadono tutte le insinuazioni. Le azioni di Gesù non sono opera del maligno ma Satana una cosa può farla e per comprendere il suo agire occorre recuperare nel brano un dettaglio di non poco conto: l'uomo posseduto è muto e

riprende la parola solo una volta allontanato il demone dal suo corpo.

Il diavolo – parola che nella sua origine greca indica “colui che divide” – può impedire la comunicazione ed è Gesù che la ripristina. La vita spirituale autentica è tale se ci permette di recuperare quella Parola capace di tirarci fuori dall’isolamento interiore, ed è proprio nell’isolamento e nel distacco che si manifesta l’opera del maligno, quella a cui la folla si presta inconsciamente: parlare male del bene compiuto.

Purtroppo, questa è un’operazione che non è estranea al cuore dell’uomo. Infatti, può succedere che invece di lodare quanto di buono vede compiere, lo “sguardo cattivo” ravvisi intenzioni non buone, spesso cedendo alla logica secondo cui se non si può fermare, il bene va comunque limitato, messo in dubbio e banalizzato.

+ Quante volte anche noi abbiamo rischiato di essere sopraffatti da questo stesso sentimento, trovandoci isolati e privi di comunicazione? Quante volte, rischiando di essere messi in ombra, abbiamo finito per impiegare i nostri sforzi a cercare il male in ogni seme di bene?

Prega

“E chi non raccoglie con me, disperde”.

*Oggi che la divisione
sembra essere un imperativo d’azione
e la dispersione l’unica strategia possibile,
aiutami, Padre, ad essere segno vivo
della tua presenza nel mondo,*

*a farmi Parola incarnata,
pronta ad unire dove c'è discordia
e a sanare nel conflitto.
Rendimi capace di portare semi di bene
per testimoniare la grandezza del Tuo Amore.*

Agisci

Saper riconoscere il bene nelle piccole cose di ogni giorno è un dono da scoprire e coltivare. L'impegno di oggi è quello di guardare con occhi nuovi la quotidianità, di imparare a fermarci quando qualcosa di bello tocca la nostra vita e a riconoscerlo con gratitudine.

NOTE PERSONALI